Cineforum

MARCO PENSOTTI BRUNI
LEGNANO

Parigi, 13 Arr.

Titolo originale:	***Les Olympiades***
Regia:	Jacques Audiard
Sceneggiatura:	Céline Sciamma
Fotografia:	Paul Guilhaume
Montaggio:	Juliette Welfling
Musica:	Rone
Interpreti:	Lucie Zhang (Emilie), Makita Samba (Camille), Noémie Merlant (Nora), Jehnny Beth (Amber Sweet), Camille Léon-Fucien (Eponine)
Produzione:	France 2 Cinéma
Distribuzione:	Europictures
Durata:	106’
Origine e anno:	Francia, 2021

Il regista

Jacques Audiard è uno sceneggiatore e regista francese. Tante sono le sue opere e tanti i temi trattati. Ha vinto i maggiori premi del festival di Cannes quali la Palma d’oro per il film *Dheepan - Una nuova vita*, il Grand Prix Speciale per il film *Il profeta*. Ha vinto inoltre quattro premi Cesar e un premio Bafta sempre per *Il profeta*”, inoltre candidato all’Oscar per il miglior film straniero. Da ricordare anche il film *Un sapore di ruggine e ossa* (proiettato nel programma della 58ª Stagione del nostro Cineforum) per la sensibile tematica della disabilità.

Jacques Audiard è veramente un grande regista. Lo conferma questo film che, all’apparenza, può sembrare minore e che, invece, racchiude uno straordinario senso dei tempi e della modernità. Il film racconta microstorie di quotidianità nella Parigi del quartiere “Les Olympiades” in un abbacinante bianco e nero. Ci sono tradimenti, incontri imprevisti, tanta voglia di sesso, sia parlato, sia praticato e interrazziale. Emilie, Nora e Amber Sweet sono tre ragazze diverse ma speculari, che non temono le tante contaminazioni e contraddizioni del loro e nostro presente.
Audiard filma con mano ferma questa (apparente) banale quotidianità, volutamente sfuggente e refrattaria ad essere classificata. Tutto quello che ci viene mostrato sembra essere stato girato da pochi giorni, tanto risulta immediato, autentico e sincero.

Paure e fragilità sentimentali. Parole e immagini.

Le parole dominano la storia fin dalla prima scena, quando vediamo Emilie (l'esordiente e sorprendente Lucie Zhang) parlare nuda con Camille (Makita Samba), l'insegnante a cui affitta una stanza e con cui ha appena fatto l'amore. Lei è di origine cinese, lui africano: si interrogano, parlano del proprio lavoro, si stuzzicano ma non si promettono nulla perché la vita ha già insegnato ad entrambi che le delusioni sono dietro l'angolo e il sesso non è una promessa di impegno.
Entra poi in scena Nora, la coprotagonista del film *Ritratto della giovane in fiamme*, una ragazza di Bordeaux arrivata a Parigi per studiare, e che una sera si presenta ad una festa con una parrucca bionda per la quale viene scambiata per una porno-star popolare sul web: Amber Sweet. Inevitabili le conseguenze offensive sui social. Lascia la scuola in cerca di un lavoro che trova in una piccola agenzia immobiliare dove incontra Camille.
Questa è la premessa della storia che vedremo nel film. Quattro personaggi particolari, giovani, con le loro fragilità sentimentali che il regista fa vivere in un quartiere, quello delle Olympiades, che non fa solo da sfondo, ma è un vero e proprio coprotagonista. Esso è nato come quartiere borghese poco apprezzato dai suoi abitanti e diventato, con le sue immense torri, meta di immigrati. Oggi il 13$^{Arr.}$ è un concentrato di etnie diverse, campionario di una Francia multietnica piena di contraddizioni.
Ecco che allora il film di Audiard, che ha firmato la sceneggiatura per la prima volta in carriera con due donne, Céline Sciamma e Léa Mysius, acquista il suo vero senso, che non vuole essere solo il ritratto di una generazione di trentenni insicura e alla ricerca di esperienze, ma anche lo specchio di un paese dove si possono incontrare una cinese e un uomo di colore senza che nessuno se ne stupisca, perché sono prima di tutto parigini.
Il film finisce per essere il ritratto di una generazione più fragile di quello che è disposta ad ammettere e di un quartiere che è il ritratto delle tante facce della Francia. Il tutto è al servizio di un racconto travolto da giovinezze in bilico alla ricerca disperata di un futuro migliore.

A cura di ***Flavio Giranzani***